

Laurea Triennale - L35

Commenti sintetici agli indicatori divisi per gruppi

Indicatori relativi agli avvisi di carriera.

I dati locali non registrano, nel complesso, oscillazioni particolarmente rilevanti; si osserva che invece i dati nazionali e quelli dell'area geografica sono in crescita.

Indicatori relativi all'acquisizione dei cfu e alla regolarità delle carriere

Acquisizione cfu. L'indicatore ic01 (la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare) è in netta crescita: in totale si ha un aumento di 11 punti percentuali (dal 35% al 46%). I dati dei primi due anni sono inferiori alle medie dell'area geografica e nazionali, mentre i dati dell'ultimo anno sono di poco superiori. Gli indicatori riguardanti il conseguimento dei cfu al primo anno (ic13, ic15, ic15bis, ic16, ic16bis) sono invece più oscillanti, registrando sempre il minimo nell'anno intermedio, ma nel complesso sono anch'essi crescenti; osserviamo che per la maggior parte sono inferiori alle medie dell'area geografica e nazionali (in media sono inferiori di circa 7 punti percentuali).

Infine si nota in particolare che gli indicatori ic15 e ic15bis (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 cfu al primo anno, rispettivamente 1/3 dei cfu previsti al primo anno) si discostano maggiormente dalle medie dell'area geografica e nazionali e precisamente sono in media inferiori di circa una decina di punti percentuali.

Durata del percorso di studio e abbandoni. L'indicatore ic02 (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso) è in lieve crescita, ma si mantiene sempre inferiore alle medie dell'area geografica e nazionali (è in media inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto alle medie nazionali e di circa 6 punti percentuali rispetto alle medie dell'area geografica). La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (ic17) è invece altalenante, ma con piccole variazioni, ed è molto più vicina, e quasi sempre superiore, alle medie dell'area geografica e nazionali. L'indicatore ic22 (percentuali di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso) è fortemente oscillante ed è superiore per il primo anno alle medie dell'area geografica e nazionali e inferiore gli anni successivi. L'indicatore ic24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) non si discosta troppo dalle medie dell'area geografica e nazionali. Infine l'indicatore ic14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio) negli anni 2014 e 2016 è molto simile alle medie nazionali ed nel 2015 è inferiore di circa 8 punti percentuali alle medie nazionali.

L'analisi rivela quindi una situazione complessivamente in miglioramento (cfr. soprattutto ic01), ma indica anche la necessità di molta attenzione agli insegnamenti del primo anno e la necessità di un orientamento in ingresso mirato (cfr. gli indicatori ic15 e ic15bis). Si propone inoltre di continuare l'attività del tutorato, soprattutto per gli studenti del primo anno, e si invita anche a una riflessione fra i docenti su come migliorarne l'utilizzo, anche alla luce dell'esperienza acquisita in questi anni.

Si ricorda infatti che nella SMA compilata nel 2017 gli indicatori sull'acquisizione dei crediti, soprattutto al primo anno, erano in forte decrescita, contrariamente ad adesso, e una delle principali azioni proposte, e poi effettivamente intraprese, è stata l'incremento dell'attività del tutorato.

Indicatori riguardanti la consistenza e la qualificazione del corpo docente

- L'indicatore iC05 (rapporto studenti regolari/docenti) si mantiene sostanzialmente costante e leggermente inferiore alle medie dell'area geografica e nazionali. Gli indicatori di approfondimento iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza) e iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) sono leggermente più oscillanti e comunque simili alle medie delle area geografica e nazionali.

- L'indicatore iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifici disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento) è costantemente uguale al 100%; le medie dell'area geografica e nazionale sono di poco inferiori.

- L'indicatore ic19 (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) oscilla lievemente mantenendosi sempre al di sopra delle medie dell'area geografica e nazionali.

Per quel che concerne gli indicatori riguardanti il corpo docente si delinea quindi un quadro che non si discosta molto dal quadro nazionale e dell'area geografica, ma che, nel complesso, è leggermente migliore.

Indicatori di internazionalizzazione

Non si rilevano tendenze inattese, scostamenti significativi dai valori di riferimento o altre anomalie sugli indicatori dell'internazionalizzazione.

Si sottolinea che, in termini assoluti, il numero di studenti coinvolti nei percorsi dell'internazionalizzazione sono molto bassi (talvolta nessuno, oppure 1 o 2), sia per gli studenti del CdS che conseguono CFU all'estero (iC11), che per gli studenti stranieri che conseguono CFU nel nostro CdS (iC12). Una discussione su base esclusivamente statistica pare quindi inefficace. Coerentemente con questa analisi, i valori percentuali oscillano senza una tendenza precisa sia su base temporale che su base geografica. Sempre per lo stesso motivo, l'interpretazione che viene qui proposta è basata essenzialmente sui colloqui informali avuti con gli studenti interessati.

Come più volte ribadito, il Corso Triennale e il corrispondente Corso Magistrale in Matematica sono abitualmente fruiti come un unico ciclo di studio. In questo quadro, le

esperienze di studio all'estero paiono più naturali durante il corso Magistrale. Il CdS ritiene di dover sostenere con la massima attenzione le esperienze di internazionalizzazione autonomamente scelte dagli studenti, ma non si pone l'obiettivo di incrementarle a livello della laurea triennale. Presumibilmente, lo stesso vale in maniera simmetrica per gli studenti stranieri.

Indicatori di soddisfazione

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (ic18) è oscillante ma si mantiene sempre al di sopra delle medie dell'area geografica e nazionali. La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (ic25) è in decrescita ed è per i primi due anni superiore alle medie dell'area geografica e nazionali, per l'ultimo anno lievemente inferiore.

Nel complesso, per il momento, il quadro delineato da tali indicatori non è problematico. A conforto di tale opinione sono anche le valutazioni della didattica fornite da Valmon, che rivelano, negli anni in esame, qualche situazione critica, attualmente superata, ma anche un lieve miglioramento generale relativo ad alcuni importanti quesiti.

Indicatori relativi all'occupabilità

Gli indicatori dell'occupabilità ic06 e ic06bis sono sostanzialmente costanti e tendenzialmente maggiori di quelli nazionali e dell'area geografica. Non si rilevano particolari criticità su tali indicatori.

Nota. Quando si usa l'espressione “un indicatore è aumentato di y punti percentuali” intendiamo in termini “assoluti”, cioè che è passato dal $x\%$ al $(x+y)\%$. Analogamente quando si dice che un indicatore nazionale (percentuale) del valore $x\%$ è inferiore di y punti percentuali rispetto all'analogo indicatore locale si intende che quello locale è $(x+y)\%$.